



Consulenze & NonSolo

All'inizio dell'anno, in un incontro tecnico con le Organizzazioni Sindacali ed RSU in cui l'Amministrazione ha fornito i dati sul personale in servizio, abbiamo chiesto quanti contratti di consulenza a carico del bilancio d'ateneo ci fossero. La risposta è stata: "pochissimi, lo stretto necessario". Nelle due sedute successive del CDA sono state approvate 2 consulenze.

La prima, per il "Progetto di Sviluppo delle Relazioni tra l'Ateneo e il Mondo Esterno" viene affidata da anni allo stesso consulente "qualificato con competenze manageriali" (costo € 36.000). La seconda è invece finalizzata alla "comunicazione interna" (€ 110.000 in 2 anni).

Questa seconda consulenza ha suscitato diverse perplessità in CDA, tanto che tutti i rappresentanti dei lavoratori e un docente si sono astenuti. Sono stati chiesti all'Amministrazione dei chiarimenti ulteriori, visto che quanto era stato presentato in commissione era assai lacunoso. Ne è seguita un'ampia relazione, da cui si evince che saranno elaborate le Linee Guida per la Comunicazione, la Nuova grafica del portale (ancora?), la versione Inglese del Portale e diverse altre cose. Ma quel che pare incredibile è che improvvisamente si decide che è necessario coordinare la comunicazione interna e l'unico sistema sia quello di rivolgersi a un consulente esterno (lo stesso che aveva già svolto lo studio preliminare).

**PROGETTO DI SVILUPPO DELLE
RELAZIONI TRA L'ATENEO E IL
MONDO ESTERNO
€ 36.000**

**SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE
DELLA COMUNICAZIONE INTERNA
DELL'ATENEO
50.000 € NEL 2007
60.000 € NEL 2008**

ABBIAMO MOLTE PERPLESSITÀ RIGUARDO ALLE VARIE CONSULENZE:

- ⇒ QUESTI LAVORI NON POSSONO ESSERE AFFIDATI A PERSONALE INTERNO O ESTERNO DA ASSUMERE TRAMITE CONCORSO?
- ⇒ PERCHÉ SI RICONFERMANO PER ANNI GLI STESSI CONSULENTI?
⇒ CHI VALUTA L'OPERATO DEI CONSULENTI?
- ⇒ CON QUALI CRITERI VENGONO SELEZIONATI I CONSULENTI?
⇒ PERCHÉ NON SI PROCEDE CON UN BANDO?

Inoltre, se anche fosse vero che certe competenze all'interno non ci sono, perché non formarle? Pare che quest'ultimo consulente verrà affiancato da personale interno (cosa non prevista dalla pianta organica appena approvata dal CDA), ma le modalità sono tutte da definire. Ma il problema è più complesso.

Ricordiamo che nello scorso anno sono stati stipulati due contratti per dirigenti provenienti dall'esterno (per gli stessi valgono le domande di cui sopra, soprattutto la terza).

Ricordiamo anche che, sempre lo scorso anno, è stato esternalizzato il servizio di posta interna (€ 80.000 all'anno), così come, in passato, sono stati esternalizzati alcuni servizi informatici.

**ESTERNALIZZATO
IL SERVIZIO DI POSTA INTERNA
€ 80.000 ALL'ANNO**

Si tratta di tendenze che vanno assolutamente contrastate. Il problema non è stabilire se una consulenza sia più o meno necessaria (come contestare l'esigenza di occuparsi della comunicazione interna, viste anche le ultime vicende?), ma comprendere che mentre si negano risorse economiche per il personale, si trovano delle risorse per dare all'esterno delle attività (a quanto pare la comunicazione interna è considerata una priorità rispetto alla contrattazione decentrata che coinvolge circa 2000 lavoratori). Mentre il personale interno è sempre più insoddisfatto, alle prese con un processo di impoverimento del contenuto del proprio lavoro (oltre che del proprio portafoglio), si cerca all'esterno chi deve realizzare i progetti di riorganizzazione. Una politica, insomma, di sfiducia (sottoinquadramento e salari da fame) nei lavoratori dell'università e di ipervalutazione delle "competenze esterne".

Ci associamo, pertanto, alla richiesta fatta da altre organizzazioni sindacali di applicare i requisiti di trasparenza previsti dal ddl Bersani, anche se avremmo preferito che su un tema simile si facesse un comunicato congiunto di RSU e OO.SS., piuttosto che una serie di comunicati delle varie sigle.

Si registra che la conferenza dei rettori (CRUI) denuncia una grave carenza di finanziamenti per gli atenei italiani (mancano 1,5 miliardi di euro). A causa di questa situazione finanziaria gli atenei non potranno garantire la corresponsione degli aumenti stipendiali previsti per l'anno 2007 a favore del personale docente (miglioramento economico pari a 4,28%) e del personale tecnico amministrativo (4,46% dovuto al prossimo contratto nazionale). Concordiamo con la necessità che il governo assicuri gli aumenti contrattuali che deriveranno dalla stipula del contratto nazionale e dagli aumenti di legge, nello stesso tempo invitiamo i rettori ad una maggiore coerenza. La loro denuncia per essere più credibile dovrebbe non limitarsi ad una semplice richiesta di risorse economiche ma dovrebbe contenere proposte per una riduzione degli sprechi, una presa di posizione chiara in merito alla immotivata proliferazione degli atenei, alla realizzazioni di sedi decentrate dei singoli atenei, agli attuali criteri di accesso alla carriera docente (quasi ogni giorno si registrano interventi della magistratura relativi a concorsi per professori ordinari ed associati).

DESTA INFINE SCONCERTO APPRENDERE DA UN'INTERVISTA DEL RETTORE AL CORRIERE DELLA SERA CHE NEL 2007 AL NOSTRO ATENEO MANCHERANNO 10 MILIONI PER PAGARE GLI AUMENTI CONTRATTUALI. FORSE POTREMMO AFFIDARE A QUESTA TESTATA L'INCARICO PER LA NOSTRA COMUNICAZIONE INTERNA...